

## La VOCE

### Centralità della famiglia

La famiglia occupa un posto fondamentale nella nostra Costituzione repubblicana. È una società, si rivela, che deriva i suoi diritti dai diritti propri della persona, diritti che sono inalienabili.

Non sono «diritti riflessi» che lo Stato dà e può togliere in ogni momento, e la famiglia «società naturale» è una dizione che nega il totalitarismo di Stato; così anche l'uguaglianza morale dei coniugi, i rapporti genitori-figli, la tutela della famiglia, il diritto del lavoratore ad un compenso che tenga conto delle sue necessità, sono scelte indispensabili per «costruire una società paritaria» nella quale non vige più il principio individualistico, ma quello delle responsabilità sociali.

Questa visione chiara e coerente nella nostra Costituzione fa della famiglia un nodo, un crocevia tra pubblico e privato, tra il privato dell'autonomia dell'organizzazione dei diritti propri e il pubblico della rilevanza sociale delle sue funzioni.

Da questa impostazione nascono una serie di interventi legislativi, tra i quali la legge sul «Diritto di Famiglia».

L'elemento di maggiore novità presente nella riforma, forse sta nel riconoscimento della unità familiare come elemento essenziale della crescita della Comunità civile; la famiglia comunità intermedia fondamentale soggetto politico sul quale si dovrebbero calibrare le altre politiche,

da quelle economiche a quelle fiscali, a quelle sociali, a quelle amministrative.

La riforma poneva le basi giuridiche per una politica della famiglia, come struttura portante delle politiche stesse. Ma questa intuizione fu la meno applicata. Alla fine tutto è stato deciso e impostato come se soltanto i singoli individui contassero veramente e come se la famiglia appunto non fosse un «soggetto». Da quando la donna è uscita di casa per inserirsi nel mondo professionale, la famiglia è rimasta vuota.

Non si tratta di riportare la donna al focolare, ma si tratta di affrontare questo problema, in modo che le esigenze economiche e lavorative dell'uomo e della donna, non vadano a scapito di questo nucleo definito «cellula della società». Sono fondamentali alcune scelte di fondo; se la famiglia debba essere un «soggetto sociale», con il quale lo Stato si relaziona o una realtà privata, rifugio e luogo di affetti.

A scelte di fondo riteniamo fondamentali alcuni criteri guida, ossia l'autonomia economica e sociale che garantisce alle famiglie, un minimo di dignità fuori delle logiche assistenzialistiche. Sono indispensabili alcune scelte: riconoscere il principio del lavoro casalingo e educativo, introduzione di un reddito familiare minimo, istituire un sistema di assegni familiari congrui, calcolare ai fini pensionistici i periodi che vengono dedicati alle cure dei figli o di persone anziane e handicappate, flessibilità nei tempi di lavoro anche mediante la facilitazione del lavoro a tempo parziale.

Una politica della famiglia e per la famiglia, insomma, non assistenzialistica, ma sostenuta come valore e bene di interesse pubblico.

**PERIODICO MENSILE  
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA  
«ALBIS»**

**SEDE: HORGEN**

**COMUNITÀ:**

**Horgen - Thalwil - Richterswil -  
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -  
Kilchberg - Langnau a.A.**

**Ottobre 1995 Anno 21**

**Editore**

Missione Cattolica Italiana «ALBIS» Horgen

**Stampa** Enrico Negri AG, 8050 Zürich

**Spedizione**

Segretariato Missione Cattolica Italiana  
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,  
Telefon 01 725 30 95

**Pubblicazione** 11 edizioni annuali

\*\*\*\*\*

**INDICE** Pagina

**LA VOCE** 1

**LA MISSIONE  
A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ** 2

- Per chi suona la campana
- Battesimi
- Matrimoni

**RIFLESSIONI** 5  
di don Gerardo

**ATTUALITÀ dal SIHLTAL al LAGO:** 5  
- Auguri

**DIAMO LA VOCE A . . .** 6

- Concorso letterario:  
«Fuga d'estate»
- Ruolo della donna del 2000
- Donne: anche i media le violentano

**MUTI . . . MA NON SEMPRE** 8

- Portare l'emigrazione nelle scuole  
e nella coscienza della nazione

**FAMIGLIA** 9

- Ripensare i bambini

**NOTIZIARIO dall'ITALIA** 10

- Schengen e la libera circolazione
- Attenzione al fondamentalismo biblico

**APPUNTAMENTI** 12

## La Missione a servizio della comunità

IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO  
DAL LUNEDÌ mattina al VENERDÌ  
dalle 08.00 alle 12.00  
Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00  
Alte Landstrasse 27, Tel. 01 725 30 95

**Orario S.S. Messe**

**Horgen**

---

Sabato:	
ore 17.30	S. Messa in lingua tedesca
<hr/>	
Domenica:	
ore 9.00 / 11.15	S. Messa in lingua tedesca
<hr/>	
Domenica:	
ore 10.15	S. Messa in lingua italiana
<hr/>	
Venerdì mattina	visita ospedale

**Wädenswil**

---

Sabato:	
ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
<hr/>	
Domenica:	
ore 11.15	S. Messa in lingua italiana
<hr/>	
Domenica:	
10.00	S. Messa in lingua tedesca
ore 19.30	messa per i giovani
<hr/>	
Giovedì pomeriggio	visita ospedale
ore 16.30 - 18.00	Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

**Thalwil**

---

Domenica:	
ore 18.00	S. Messa in lingua italiana
<hr/>	
Domenica:	
ore 9.15 / 11.15	S. Messa in lingua tedesca
<hr/>	
Venerdì pomeriggio	visita ospedale
ore 16.30 - 18.00	Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

## Richterswil

---

Sabato:

ore 18.00 S. Messa in lingua italiana  
ore 19.00 S. Messa in lingua tedesca

---

Domenica

ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca

---

Mercoledì pomeriggio visita ospedale

---

ore 16.30 - 18.00 Il missionario è presente  
in un ufficio parrocchiale

---

## Kilchberg

---

Sabato:

ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca

---

Domenica:

ore 09.00 S. Messa in lingua italiana

---

Domenica:

ore 10.30 S. Messa in lingua tedesca

---

Venerdì mattina visita ospedale

---

orario d'ufficio

Venerdì dalle 16.30 alle 18.00

---

## Adliswil

---

Sabato:

ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca

---

Domenica:

ore 10.30 S. Messa in lingua tedesca

---

Domenica:

ore 11.15 S. Messa in lingua italiana

---

orario d'ufficio

Lunedì dalle 16.30 alle 18.00

---

Venerdì mattina visita ospedale

---

## Langnau

---

Sabato:

ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca

---

Domenica:

ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca

---

Domenica:

ore 10.15 (Krypta) S. Messa in lingua italiana

---

orari di ufficio del Missionario

Giovedì dalle 19.00 alle 20.00

---

## OBERRIEDEN

Ogni prima domenica del mese, alle ore 09.00, viene celebrata la S. Messa in lingua italiana nella chiesa cattolica di Oberrieden

---

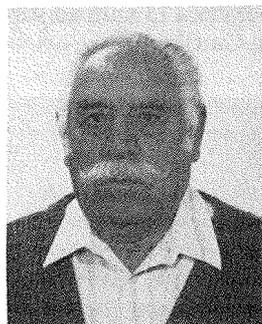
## Per chi suona la campana

**Pinto Antonio**  
1913 - 1995

Osservando da vicino, papà Antonio, nella sua prestanta fisica, con il suo sguardo penetrante e con la sua voce baritonale, nella mia mente ricorreva l'immagine di un vecchio profeta biblico. Ebbi modo di conoscerlo 4 anni fa, in occasione della morte della sua amatissima moglie Maria Nicola.

Ma lo conobbi interiormente, quando avvertito dalla carissima figlia Maria, che lo curava con profonda dedizione, della sua precaria condizione di salute, lo visitai diverse volte, prima delle vacanze. Nei colloqui ravvicinati, scoprii anche la sua profonda religiosità.

Pur non conoscendo, egli, nei particolari, quale fosse la sua reale condizione di salute, e il male che minava la sua forte tempra fisica, avvertiva che stava arrivando per lui il momento dell'incontro con il suo Dio.



«Siamo nelle mani di Dio» diceva «io sono pronto a partire se lui mi chiama. Bisogna essere pronti, in ogni momento. Anche se ho cercato sempre di fare il mio dovere di cristiano, spero che Dio abbia misericordia di me. Dio guarda molto di fino alla nostra vita, e per quanto onesti e buoni si possa essere, perfetti non lo siamo. Speriamo che lui sappia comprendere». Ogni colloquio era sempre improntato su questa linea. «Non vorrei soffrire» diceva «ma se lui permette questo, non ha senso ribellarsi. Occorre fare la sua volontà».

GRAZIE, carissimo nonno Antonio per questa lezione di vita cristiana.

Nonno Antonio aveva capito che è importante non dire «Signore, Signore ...» ma piuttosto fare la sua volontà.

Prima che l'angelo della morte gli chiudesse le palpebre e lo accompagnasse tra le braccia del suo Dio, ebbe la gioia di avere attorno a sé quasi

tutti i figli, ai quali con la voce che gli rimaneva disse: «Vi chiedo scusa di tutto, e vi raccomando: vogliatevi sempre bene». Nonno Antonio era venuto in Svizzera nel 1956, e dopo una breve permanenza in Australia, fino al 1978, era vissuto in Svizzera, lavorando. Dal suo matrimonio con Maria Nicola, erano nati sei figli, cinque ragazzi e una ragazza. Nel 1991 aveva perso la compagna della sua vita. Viveva presso la figlia Maria. Alla carissima figlia, che alternandosi al fratello Vito, lo assisteva amorevolmente, donandoci un esempio di «amore filiale», a tutti i figli, che sparsi un pò ovunque, non potevano fisicamente essere vicini, ma il cui interessamento, non è mai mancato, il senso più sincero della nostra solidarietà umana e cristiana.

### **Forchini Nora 1923 - 1995**

Durante le vacanze estive. l'angelo della morte ha portato con sè Nora. Era partita da Modena nel 1956 e nel 1957 si era unita in matrimonio con Emilio Forchini. Aveva vissuti per circa 15 anni ad Adliswil e poi si era stabilita a Gattikon.



Madre di 4 ragazzi e di una ragazza, pur dedicandosi alla famiglia ed al lavoro, seppe essere valido aiuto a don Giorgio, all'inizio della formazione della Missione Italiana «ALBIS». Pur essendo affetta da quegli acciacchi che accompagnano la vecchiaia, la sua morte colse di sorpresa i figli che si trovavano in vacanza e che l'avevano ricoverata presso l'ospedale «La Sanitas», per essere assistita in questo periodo. Claudio, il figlio e la nuora, Bernardette, che l'accudirono in casa, furono colti di sorpresa nell'apprendere l'improvviso aggravarsi e rientrarono immediatamente dalle vacanze. Nora aveva accusato fin dall'inizio del 1990 una fase piuttosto negativa che gradualmente andò

peggiorando, ma nulla faceva pensare ad una sua improvvisa scomparsa.

Una vita non appariscente, quella di Nora. Una vita dura in emigrazione, che non aveva i caratteri borghesi di quella di oggi. Quando la vita sembrava offrirle un orizzonte di serenità ecco la perdita del marito.

«Quando si arriva alla sera della vita, ci si accorge che tutto è nulla, che una cosa sola vale: aver amato!»

E questo amore è una realtà che ci segue, perciò quelli che noi chiamiamo «i nostri cari morti», sono in realtà «i veri vivi». Non c'è più l'apparenza corporea che entra in contatto con i nostri sensi, ma in cambio di questa notte di silenzio, i limiti tangibili, cadono e noi possiamo comunicare con loro attraverso la Fede. Chi riceve l'eucaristia, riceve i vivi dell'aldilà, perchè essi fanno parte ormai del Cristo totale. In Cristo Gesù, comunichiamo con loro. Non dimentichiamolo.

Al carissimo Claudio, che spesso e volentieri, oltre che a collaborare con la Missione, si è reso disponibile per le diverse comunità, a tutti i figli, che sono stati colpiti, con la perdita della mamma, in uno degli affetti più cari, la nostra solidarietà e preghiera cristiana.



### **Battesimi**



Testori Anna Laura di Emilio e Chieffo  
Antonia, Adliswil  
Ragosa Elena di Michele e Murer Hildegard,  
Horgen  
Mercogliano Selena di Raffaele e Innella  
Battista, Horgen  
Maggio Fabio di Maurizio e Gramignazzo  
Giovanna, Richterswil  
Bechtiger Marco di Andreas e Bombardieri  
Maria Rosa, Horgen  
Auciello Antonio di Pasquale e Berton  
Oriana, Horgen  
Lovizio Laura di Francesco Kälin Monika,  
Horgen  
Pisanelli Lenadro Donato di Donato e Marini  
Isabel, Wädenswil  
Iriti Giuseppe di Pasquale e Donatelli Marisa,  
Wädenswil

## MATRIMONI

Parrella Sandro e Dominguez Mara, Wädenswil  
Amodio Massimo e Donadi Tania, Thalwil  
Catanzariti Vincenzo e Turelli Stefania, Horgen  
Integlia Daniele e Stagno Cecilia, Adliswil

## Riflessioni

### Ottobre, il mese del . . . Rosario

...a le pratiche religiose care al popolo è doveroso richiamare la nostra attenzione sulla ormai lunga tradizione della recita del S. Rosario: è una devozione che sembrava condannata alla dimenticanza e invece ritorna sempre più nel buon cuore del cristiano dei nostri tempi. La tecnica, la telematica etc . . . sembrava di aver cancellato anche la tradizione antichissima di ritrovarsi in Maggio e in ottobre per pregare e invocare la Madre di Gesù, diventata la Madre di ogni uomo e donna di ogni tempo. Sappiamo benissimo quante Chiese, Santuari Cappelle o edicole agli angoli di strada o per i sentieri di collina sono dedicati a Maria, come per ricordare che dovunque ed in ogni situazione la Madre di Gesù può essere tua Madre perchè il suo cuore batte anche per te e ti accompagna nel cammino della tua vita.

Di questa Donna sappiamo quel tanto che ci vien fornito dai racconti evangelici, che poi non sono tanto ricchi di particolari; anzi, fatto curioso, quando si parla di Gesù nei vangeli viene presentato come il figlio del falegname e non, come per noi normale, figlio di Maria. Eppure come per Cristo Gesù, la sua morte doveva segnare «la fine di tutto», ma poi la sconfitta è risultata una grande vittoria per la diffusione del suo messaggio, così per Maria a quel suo «restare nell'ombra» che lei preferiva, è seguito il trionfo di una devozione grandissima che si è sviluppata sin dai primi secoli del cristianesimo con le varie ricorrenze e festività in suo onore.

Anche la devozione della recita del S. Rosario è antichissima!

Secondo alcuni fu Domenico di Guzman, fondatore dei Domenicani, a propagandare il Rosario ricevuto dalla Madonna in una apparizione. Secondo altri fu il monaco certosino Enrico Egger a suddividere in decine le 150 Ave Maria che compongono la recita del Rosario. Seguì, pochi anni dopo, da un altro certosino, Domenico di Prussia, che introdusse le riflessioni sui «misteri» della vita di Gesù da intercalare tra una decina e l'altra di Ave Maria. Di certo si sa che il merito della diffusione è da attribuire al domenicano Alano de La Roche,

che dedicò tutta la sua vita a promuovere la devozione a questa pratica religiosa, divenuta tanto cara al cuore di noi cristiani.

Il riconoscimento ufficiale col Papa Pio V che, volendo ringraziare la Madonna per la vittoria dei cristiani sui Turchi nella battaglia di Lepanto (7 ottobre 1571) dedicò un giorno alla Festa della Beata Vergine del Rosario. Perciò viva e partecipata tale devozione a Maria e prendiamo ben volentieri parte ad invocare e onorare la Madonna nella Recita del Rosario che faremo insieme nelle varie Comunità della Missione. Quindi un cordiale invito rivolto a tutti per la Recita del Rosario durante il Mese di Ottobre.

don Gerardo



a cura di Itala Rusterholz

AUGURI . . .



WÄDENSWIL



Ai carissimi ALESSIO e IVANA ALESI della Comunità di Wädenswil che dopo una lunga permanenza in Wädenswil rientrano definitivamente in Italia, l'augurio di una vita serena e felice. Un GRAZIE particolare a IVANA, che come mebro del «Gruppo di Base»

di Wädenswil, ha sempre mostrato una straordinaria disponibilità in tutte le iniziative della Missione e anche ad Alessio che spesso volte spontaneamente si è lasciato coinvolgere nel collaborare.

★ ★ ★



ADLISWIL

Dopo tantissimi anni qui in Svizzera, rientrano per sempre in Italia i coniugi GIULIO e GIOVANNA ZILLOTTO, per godersi, come gli auguriamo di tutto cuore, il meritato riposo e una vita gioiosa e serena.

Il loro generoso impegno nella Comunità di Adliswil è stato per lunghissimi anni un fulcro di generoso altruismo che coinvolgeva immancabilmente!

Un grande «GRAZIE» ed un arrivederci a presto.

diamo la voce  
a...

#### Concorso Letterario «Fuga d'estate»

Il concorso letterario «Fuga d'estate» promosso dal Consolato, dal Comites, Casli e dal Centro «studi Italiani» di Zurigo, per tutte le Istituzioni Scolastiche Italiane della circoscrizione, ha avuto quest'anno particolare risonanza per l'ottimo livello dei lavori e la partecipazione. Si trattava di completare liberamente il racconto «FUGA d'ESTATE», appositamente inviato dalla scrittrice vercellese LAURA BOSIO, vincitrice del PREMIO BAGUTTA del 1993. Il concorso ha lo scopo di far conoscere alle giovani generazioni i protagonisti della letteratura italiana.

La prima selezione veniva operata dagli insegnanti delle classi dei Corsi di Lingua e Cultura Italiana che poi inoltravano alla Commissione giudicante gli elaboratori ritenuti meritevoli.

Alla Commissione, cui partecipavano le signore Crivelli e Scagliarini, lettrici dell'Università di Zurigo, sono giunti ben 137 componimenti, tra cui sono stati scelti i 30 meritevoli del Premio.

Il Comitato Genitori di Thalwil è lieto di segnalare due allievi dei Corsi di Italiano di

Thalwil che si sono distinti, meritando un bel secondo posto nella graduatoria della loro categoria.

Sono: GIUSEPPE FOLINO, della 4a classe elementare, e MANCO STEFANO della 3a media.

Con loro ci congratuliamo per il successo raggiunto.

Il 30 giugno nella sala del Centro Studi di Zurigo, i 30 premiati, hanno ricevuto dalle mani della scrittrice, presenti anche il Console Generale dottor Laiolo e il direttore del Centro Studi, dottor Acanfora, l'attestato di merito e un libro della scrittrice stessa.

Hanno vinto anche un bel viaggio culturale, di una settimana nel Veneto e nel Friuli, sponsorizzato dalle stesse regioni.

Ho letto il testo della scrittrice e i lavori di STEFANO e GIUSEPPE. Sono rimasta piacevolmente sorpresa di così tanta fantasia creativa e proprietà di linguaggio, tenendo conto dell'età dei ragazzi.

Ho sentito il compiacimento degli organizzatori per l'alto livello dei componimenti presentati. Secondo me, il Comitato organizzatore i giornali dell'emigrazione dovrebbero pubblicare il racconto della scrittrice LAURA BOSIO e gli elaborati più interessanti degli scolari. Servirebbe per ampliare l'informazione sui Corsi di Lingua e Cultura italiana sempre sotto tiro di critiche.

Io dico solo che, se i corsi danno questi risultati non sono sicuramente inutili.

Vuol dire che chi s'impegna, ne trae vantaggio. L'approfondita conoscenza della Lingua Italiana, sarà sempre una marcia in più nel bagaglio culturale della persona, sia nella vita che nella professione.

Forza ragazzi! anche se costa un pò di fatica e non tutti ricevono il premio uffuciale.

Il futuro vi ripagherà dei sacrifici di oggi.

Gli insegnanti sono lieti di sostenervi se avete difficoltà.

I genitori sono bene accolti se vogliono informazioni direttamente. Anche il COMITATO GENITORI è sempre disponibile. Basta avere un pò di fiducia per uscire dal guscio della diffidenza.

Assieme si può fare di più e meglio.

Di cuore

per il Comitato Genitori  
Giuseppina Bani

#### Ruolo della donna nel 2000!

Se sfogliamo le pagine della storia umana, esse ci dicono che la posizione della donna, non è stata sempre delle migliori Cinquant'anni fa,

il 1 febbraio 1945 finalmente anche le donne italiane conquistavano il diritto al voto. Strada se n'è fatta in questi anni . . . ma che tipo di strada.

L'industrializzazione ha fatto sì che fosse l'uomo a lavorare fuori casa, portando a casa lo stipendio, così la donna passò in secondo ruolo.

Se poi guardiamo indietro, nel secolo scorso, sappiamo che la donna non poteva

imparare una professione vera e propria. Presso le famiglie nobili le ragazze venivano collocate in collegio per imparare ad accudire la casa.

Le ragazze di famiglia povera dovevano accontentarsi di porsi a servizio o come si dice oggi, collaboratrice domestica.

Altre stavano a casa a sferruzzare e ricamare fino al matrimonio, quasi sempre combinato dai genitori.

Poi con l'avvento della prima guerra mondiale, essendo gli uomini al fronte, qualcuna arrischiò la strada della carriera, ma furono poche e non ben accettate.

Male lingue insinuavano che facessero uso del loro corpo per avere successo.

Gelosia . . . mancanza di fiducia . . . ?

Ci volle un'altra guerra per dare forza alla donna di profilarsi: e si scoprì che in certe situazioni della vita era più, per la sua sensibilità, adatta dell'uomo.

Con l'avanzare del miracolo economico e il progredire dell'Europa, la collaborazione femminile divenne indispensabile.

Oggi la donna, la vediamo presente in tutti i settori: medicina, avvocatura, e chi più ne ha più ne metta.

Quale ruolo sarà riservato alla donna nel duemila?

Ci sarà la donna-prete, già presente nella società anglicana.

Senza essere femministe sbraccate la donna deve godere di questa indipendenza ed evoluzione. L'importante è che le scelte si facciano con onestà, mantenendo la propria personalità e serenità.

D. Krauthan

### **Donne: anche i mass-media le violentano**

La donna del Duemila può annoverare una nuova forma di violenza alla quale deve soggiacere: si chiama mass media e si traduce in televisione, industria della pubblicità, pornografia.

Ad inserire nel capitolo «Violenza» i mezzi di informazione di massa è un documento della S. Sede.

In sostanza, da parte vaticana, si dà un giudizio positivo del nuovo concetto di «unità nella diversità» tra uomo e donna e si sostiene la necessità di provvedere ad un riconoscimento anche economico del lavoro casalingo di milioni di donne attraverso un «salario familiare adeguato» oppure attraverso «assegni familiari per la persona che rimane in casa a lavorare». Constatando che attualmente la violenza contro la donna viene esercitata a vari livelli: fisico, sessuale, morale e psicologico, non si lesinano critiche all'immagine che i mass media e l'industria della pubblicità offrono della donna. Naturalmente forti critiche vengono riservate anche alla pornografia che pur essendo «radicalmente opposta alla affermazione dell'uguaglianza tra uomo e donna», è ugualmente «permessa e tollerata dalla pubblica opinione e utilizzata dai mass media».



«Lo sfruttamento sessuale delle ragazzine attraverso la prostituzione – nota ancora la S. Sede – ha raggiunto proporzioni internazionali e sta causando gravissimi danni fisici, emotivi e morali, degradando per il profitto la persona umana e lasciando queste giovani spesso nell'incapacità di tornare ad una vita normale».

Ma le donne, afferma il Vaticano, sono ancora delle emarginate anche in ambito politico, rimasto un mondo al maschile. «Le donne – si legge – che nella loro casa esercitano un ruolo chiave nell'accoglienza degli altri e assicurano la crescita della comunità familiare, potrebbero contribuire attivamente a stabilire dei legami tra la vita privata, solo se avessero l'opportunità di partecipare attivamente alla vita politica».

Tra i capitoli positivi, la constatazione, invece, di come attualmente vi sia «più attenzione alla reciprocità, alla complementarità e alla cooperazione uomo e donna nella famiglia e nella società».

Malgrado ciò la vita della donna, sottolinea il documento, rimane più incerta e più vulnerabile di quella degli uomini ed è quindi necessario porteggere la maternità con leggi adeguate.

Gli auspicati assegni familiari, ad esempio, «devono essere sufficienti – ammonisce il documento – affinché la madre in una famiglia non sia obbligata a lavorare fuori casa a detrimento della vita familiare ed in particolare della educazione dei figli».

Il contributo della S. Sede si conclude indicando azioni e obiettivi futuri. «Rafforzare la coscienza e la difesa della dignità della persona e dei suoi diritti inalienabili. Permettere alle donne di usare la loro capacità al servizio del loro sviluppo e di quello della società intera. Assicurare il riconoscimento dell'importanza del lavoro in famiglia. Promuovere l'accesso delle donne a posizioni di responsabilità in ogni sfera della vita sociale, inclusa la vita politica». Queste alcune indicazioni che i governi dovrebbero accogliere per un pieno sviluppo della condizione femminile.

## Muti, ... ma non sempre!

a cura del gruppo teatrale «Tutti Muti» Nr. 10 Ott. '95

### Portare l'emigrazione nella scuola e nella coscienza della nazione

L'Anea, associazione che riunisce emigrati ed ex emigrati, ha presentato alla Regione Veneto un progetto operativo per far diventare l'emigrazione parte integrante del programma culturale e formativo che la scuola propone alle giovani generazioni. Non più, quindi, un tema lasciato alla sensibilità dei singoli insegnanti ma inserito a pieno titolo nel piano di lavoro affidato a tutti gli insegnanti, in tutte le scuole, a tutti i livelli di insegnamento.

«Far entrare l'emigrazione italiana nelle scuole dell'obbligo – ha dichiarato in proposito il presidente dell'Anea dr. Aldo Lorigiola –, e quindi nello studio sistematico della storia d'Italia con il pieno diritto di un eccezionale fenomeno umano da fissare nella coscienza nazionale, è stata per diverso tempo oggetto di sogni e di sforzi da parte di persone e gruppi che conoscono l'emigrazione per averla sperimentata sulla propria pelle.

Questa la sostanza del progetto preparato da Deliso Villa, a conclusione di una proposta iniziata con Graziano Tassello alla Giornata dei migranti, vagliata poi a più riprese in seno al consiglio di presidenza della stessa Anea, sperimentata in alcune scuole grazie alla sensibilità di alcuni insegnanti, lanciata infine con il supporto della Regione Veneto».

«È da augurarsi – ha proseguito Lorigiola – che questo sia un esperimento pilota per altre Regioni: sebbene sia stato realizzato su basi di volontariato, il progetto ha bisogno dell'istituzione pubblica per trovare la via d'entrata nel sistema della scuola e, con il tempo, nella coscienza collettiva in modo che gli italiani nel mondo non appartengono più a una diaspora che per l'Italia ha poco significato».

Vi è un altro motivo di grande attualità che rende utile l'inserimento dell'emigrazione nella scuola: l'immigrazione sarà per l'Italia un problema sempre più rilevante ed è dovere della scuola preparare i giovani, informandoli ed educandoli alla convivenza con gli stranieri. In questo quadro sarà di grande efficacia culturale e civile ricordare ai giovani la storia di milioni che sono stati «stranieri» in tutti i continenti e che, non senza difficoltà e tragedie, sono stati infine «accettati» e si sono integrati nei paesi di accogliimento.

Nel lanciare questo progetto, l'Anea confida che durante il non facile percorso di realizzazione si trovi la disponibilità a collaborare da parte di altre associazioni, in modo da ottenere un concorso di forze a tutto vantaggio degli italiani nel mondo.

(Inform)

### L'emigrazione nella scuola Programma pilota per un triennio

Il progetto scolastico «Alla scoperta del pianeta emigrazione» è distribuito in tre tempi secondo l'ordine seguente.

*1° anno: L'emigrazione come fatto storico*

Le origini le cause, le condizioni dell'esodo, la grande fuga. L'emigrazione italiana è durata cento anni ed ha coinvolto 27 milioni di persone.

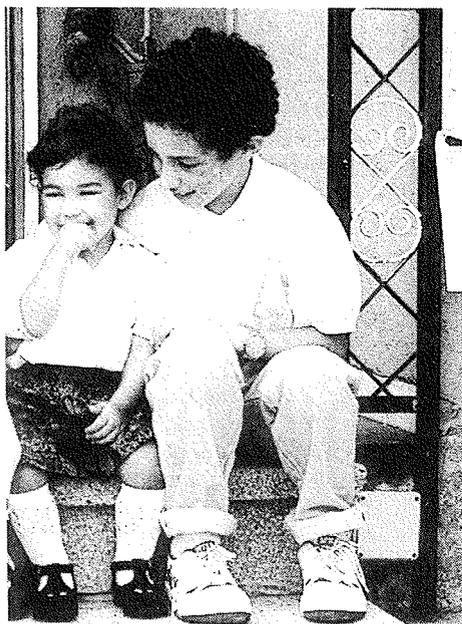
È stata una tragedia nazionale, immagine di un paese incapace di governare i grandi problemi sociali. Per questo conoscere l'emigrazione aiuta a capire l'Italia.

L'Argentina è il primo paese che apre le porte agli italiani: per averli offre viaggi e terre gratis. Nel 1875 è il Brasile che cerca contadini per colonizzare le sue terre e lavoratori per rimpiazzare gli schiavi negri liberati.

All'inizio del '900 l'emigrazione italiana si dirige in massa verso gli Stati Uniti. È un fiume in piena. Dopo la seconda guerra mondiale si aprono nuovi orizzonti: il Canada, il Venezuela, l'Australia, che accolgono centinaia di migliaia di nostri connazionali.

### 3° anno: *L'emigrazione italiana in Europa*

I primi erano artisti, banchieri, commercianti; nella seconda metà dell'ottocento comincia l'emigrazione moderna. È la Francia che assorbe le quote più consistenti. Dopo il 1945 sono il Belgio, il Lussemburgo, l'Inghilterra, la Svizzera e la Germania che cercano braccia per le loro industrie in ripresa. Un'emigrazione massiccia, ma più ordinata; l'Europa unita offre ai nostri lavoratori lo stesso trattamento previsto per la popolazione locale. Verso il 1975, quasi all'improvviso, l'emigrazione di massa finisce. L'Italia è cambiata. Arrivano i primi lavoratori stranieri . . .



### *Iniziativa per coinvolgere insegnanti e studenti*

Il programma «Alla scoperta del pianeta emigrazione» è impostato in modo che un gruppo limitato di persone, utilizzando un sistema di trasmissione semplificato, raggiunga tutte le scuole della provincia e della regione, fornendo schede didattiche, progetti operativi, concorsi a premi. In breve: una struttura leggera, un servizio assicurato da esperti e gestito da volontari, un intervento scolastico non gravoso ma stimolante.

Il materiale didattico (testo orientativo e schede) sarà messo a disposizione degli insegnanti,

si organizzeranno convegni a vari livelli e sono previsti interventi a scuola di emigrati, ex emigrati, studiosi ed operatori. Insegnanti e studenti sono invitati a far un lavoro di ricerca nelle biblioteche, nei comuni, nei centri studi, presso le associazioni degli emigrati e i centri sociali. Nello stesso tempo sono invitati a prendere contatto con le comunità all'estero, chiedendo informazioni, proponendo scambi e collaborazione. Sono previsti viaggi culturali e soggiorni di studio.

Con la collaborazione degli studenti e l'assistenza di esperti sarà possibile organizzare una mostra itinerante che presenterà nelle terre di emigrazione l'Italia di ieri e di oggi.

### **L'uomo che pensa**

È bello amarsi amarsi, volersi bene, ma se tutto questo non sarà duraturo, nel tempo, non sarà valso a nulla.

Oggi si combattono delle guerre nel mondo, si creano degli odi che non servono a nulla. Si uccide l'uomo di oggi, si uccide il bimbo, il futuro di domani.

Il tempo sembra che oggi scorra più veloce di ieri, e non basta mai a dimostrare a me stesso e a chi mi sta attorno, se io oggi come uomo, uomo intelligente come ci si definisce, valgo qualcosa, se conto qualcosa, in questo mondo, considerando che oggi i valori della vita, i valori umani, non hanno più importanza.

Mi chiedo a volte se non sono uno dei tanti, messo su questa terra per far girare la macina di questo mondo. Solo per il piacere di qualcuno che non dà valore alla vita altrui.

Io, uomo, mi metto nelle tue mani,, o Grande di questo mondo, affinché Tu non faccia mai cessare la speranza di un domani migliore, per ognuno di noi che abita questa terra.

Pasquino Sangiorgi

## **FAMIGLIA**

### **Ripensare i bambini: contrasto tra immagine e realtà**

Ripensare i bambini. Così come vanno sul loro conto in Italia, le cose non vanno. Bisogna tornare ai bambini che siano bambini, piccole persone soggetti di diritti e doveri, tuffati nella normalità. E non specialmente figli e piccoli oggetti da possedere e manipolare a piacimento degli adulti.

Quando si termina la lettura dell'ultima ricerca di Marina D'Amato (pubblicata da Nuova Eri-Rai con il titolo «Infanzia e pregiudizio» pag. 216) si ha netta la sensazione che sia proprio questo il messaggio centrale.

Ricavato con un'accurata indagine sui programmi televisivi dalla quale emerge che, tra realtà dei bambini e modo di rappresentarli, esiste una differenza profonda. Ma esiste anche un dato sconcertante: tra i bambini che vengono riprodotti dalla pubblicità televisiva e i bambini che intervengono in altri generi di programmi del piccolo schermo, quelli più vicini alla realtà sono i bambini degli spot. Una constatazione che consente all'autrice della ricerca di denunciare un'altra grave stortura: prevale l'immagine del bambino economico, ossia del bambino come veicolo commerciale per soddisfare i bisogni di consumo. D'Amato non gradisce e invita: «torniamo alla normalità».

Basta parlare di bambini solo quando sono maltrattati. I bambini vanno rispettati. Occorre ripudiare una cultura dell'infanzia che non c'è». Ed è una scelta urgente da fare perchè i bambini (intesi come soggetti da 0 a 14 anni) nel nostro paese sono 9'620'070 e rappresentano un sesto della popolazione. A questo universo la società rivolge preoccupazioni ma non vere attenzioni specifiche. È un universo dimenticato, trascurato nella vita quotidiana.

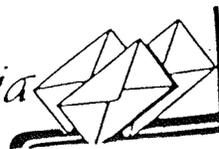
La ricerca che sta all'origine delle precedenti riflessioni si è fondata sull'esame di un'intera settimana di programmi di 10 reti televisive (Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 4, Canale 5, Italia 1, Odeon tv, TMC, Italia 7, Junior tv), prendendo in esame tutte le immagini di bambini.

Luogo privilegiato della presenza infantile in tv sono gli spot: su 3'767 immagini solo 588 vengono dai programmi mentre 3'179 sono di tipo pubblicitario in un rapporto di 6 a 1. Se solo 323 immagini rappresentano i bambini nella fiction, 119 quelli dell'intrattenimento, 112 quelli dell'informazione, 25 quelli della cultura e solo 9 quelli dello sport, sono ben 3'179 le immagini pubblicitarie. Nei telegiornali i bambini appaiono 49 volte. I bambini della tv a differenza di quelli della realtà «non leggono, non studiano non si interessano, non fanno insomma il loro mestiere di bambini».

«L'immagine prevalente dei bambini in tv – conclude Marina d'Amato – è quella di adulti in miniatura, di bambini che vivono la loro esistenza in funzione dei grandi. A imporsi sono i valori della cultura dominante: l'effimero, il bello che rendono gaia la vita e che costituiscono i prodromi del successo, quelli visibili e tangibili più che quelli astratti».

NOTIZIARIO

dall'Italia



### Schengen e la libera circolazione delle persone

In seguito all'entrata in vigore della Convenzione di Schengen il Parlamento europeo, deplorando ritardi a causa dei quali alcuni paesi firmatari della Convenzione, tra cui l'Italia, non sono stati in grado di rendere operante la Convenzione stessa, ha chiesto alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri dell'Unione di mettere a punto soluzioni comunitarie per risolvere il problema e, in particolare, per realizzare la libera circolazione delle persone per tutti i cittadini dell'Unione e dei paesi terzi che vi risiedono legalmente. L'Assemblea di Strasburgo ha auspicato inoltre che venga istituito un efficace controllo giurisdizionale – da affidare alla Corte di giustizia dell'Unione – sull'applicazione della Convenzione di Schengen, indispensabile per ridurre i rischi di interpretazioni discordanti a livello nazionale. Riguardo alla politica d'asilo, l'Assemblea ha invitato gli Stati firmatari della Convenzione a garantire l'accesso alle procedure relative all'asilo senza che queste siano intralciate da esigenze in materia di visti; inoltre gli Stati membri dovranno fornire garanzie minime ed efficienti per la procedura di asilo. Nel dibattito sono intervenuti alcuni europarlamentari italiani. Ernesto Caccavale (Forza Europa), osservando che l'accordo di Schengen rappresenta un giusto obiettivo perseguito su un percorso ad alto rischio, ha ravvisato in esso l'istituzionalizzazione del metodo intergovernativo e, in un certo senso, l'accettazione dell'Europa a due velocità. Ha quindi auspicato che la materia della libera circolazione delle persone sia oggetto di una regolamentazione comunitaria e soprattutto le eventuali sue limitazioni siano soggette ai controlli democratici dei Parlamenti europeo e nazionale.

Rinaldo Bontempo (Partito del socialismo europeo) ha esortato a tenere la guardia alta su Schengen, esigendo il rispetto della democrazia e la possibilità di controlli giurisdizionali. Per quanto riguarda il diritto di asilo ha detto di condividere gli emendamenti presentati dai Verdi contro il pericolo che l'Europa indietreggi, chiudendosi a forza su se stessa.

Solo il quadro comunitario consentirà di garantire la sicurezza nel contesto del libero

attraversamento delle frontiere, ha affermato Amedeo Amadeo (Non iscritti) il quale ha deprecato la negligenza delle autorità italiane, che, non avendo adottato la normativa che avrebbe consentito all'Italia di attuare la Convenzione di Schengen, sono responsabili di un ulteriore incremento del divario tra Nord e Sud dell'Europa. (Inform)

### Attenzione a fondamentalismo biblico ...

#### Apertura del Vaticano alla donna e alla psicanalisi

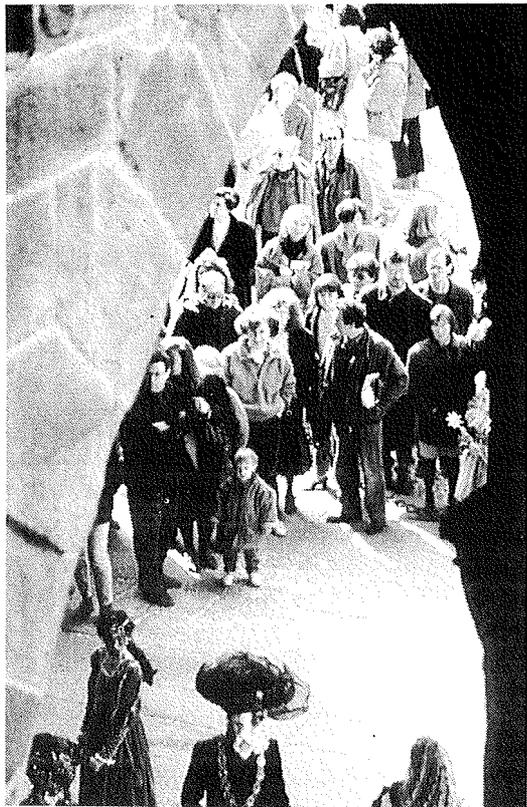
I pericoli per una corretta lettura ed interpretazione del Libro Sacro per i cristiani, la Bibbia, non vengono solo dall'uso delle cosiddette «scienze moderne», come la sociologia, la psicologia, la psicoanalisi o da letture troppo «terrene» come la teologia della liberazione femminista, ma dal fondamentalismo. Per fare chiarezza sui metodi che oggi vanno moltiplicandosi nel campo dell'esegesi nell'ambito della Chiesa cattolica è sceso in campo il Vaticano con un testo: «L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa» redatto dalla Pontificia commissione biblica, i cui contenuti sono stati presentati il 18 marzo alla stampa dal Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, card. Joseph Ratzinger.

Nel testo di 121 pagine vengono raccolte, spiegate e in taluni casi rivalutate, le maggiori tendenze che negli ultimi decenni hanno tentato, ma affermato il biblista Gianfranco Ravasi «di assediare amorevolmente, questo libro, la Bibbia, che rimane comunque nel suo nucleo centrale, inesplorato». È il caso, ad esempio della lettura femminista della Bibbia che fuori da interpretazioni estremistiche, si afferma, ha portato un positivo contributo alla vita della Chiesa. «Le donne – si legge nel documento – hanno preso una parte più attiva nella ricerca esegetica: sono riuscite a percepire, spesso meglio degli uomini, la speranza, il significato e il ruolo della donna nella Bibbia, nella storia delle origine cristiane e nella Chiesa».

Un importante riconoscimento che potrebbe non fermarsi qui. Lo stesso card. Ratzinger ha fatto capire di attendere indicazioni dai singoli vescovi per far entrare studiose donne nella Pontificia Commissione biblica, ancora composta interamente da uomini.

Contrasti all'interno della Commissione si sono avuti proprio a causa della questione femminile. In un paragrafo si afferma, infatti, che «l'esegesi biblica solleva spesso il problema del potere della Chiesa, che come è noto, è oggetto di discussioni e anche di scontri. In questo campo – si legge nel testo – l'esegesi femminista

potrà essere utile alla Chiesa solo nella misura in cui non cadrà nelle stesse trappole che essa denuncia e non perderà di vista l'insegnamento evangelico sul potere come servizio, insegnamento rivolto da Gesù a tutti i discepoli, uomini e donne». Questo capoverso ha ricevuto 11 voti favorevoli su 19 votanti ed i contrari o gli astenuti hanno ottenuto di veder stampato, a piè pagina dello stesso documento, i risultati della votazione. Sguardo positivo anche per quanto riguarda il contributo della psicoanalisi alla lettura della Bibbia, «poiché i testi biblici possono essere meglio compresi in quanto esperienze di vita e regole di comportamento». Ma la preoccupazione della Chiesa di oggi è il ritorno al fondamentalismo che viene definito «un approccio pericoloso» che può «illudere le persone offrendo interpretazioni pie ma illusorie, invece di dire loro che la Bibbia non contiene necessariamente una risposta immediata a ciascuno di questi problemi».



Il fondamentalismo, affermano gli studiosi della Bibbia, «invita, senza dirlo, a una forma di suicidio del pensiero; mette nella vita una falsa certezza, poiché confonde inconsciamente i limiti umani del messaggio biblico con la sostanza divina dello stesso messaggio». – (CG)

**AZB**

**8810 Horgen 1**

**APPUNTAMENTI**

**INCONTRI di CULTURA RELIGIOSA**

Agli INCONTRI biblici alterniamo TEMI di cultura religiosa che riguardano il nostro «ESSERE CRISTIANI» e il «VIVERE da CRISTIANI».

**WÄDENSWIL** nei seguenti **GIOVEDÌ**

26 ottobre, 9, 16, 23 e 30 novembre, 7 dicembre

**RICHTERSWIL** nei seguenti **VENERDÌ**

27 ottobre, 3, 10, 17 e 24 novembre, 1 dicembre

TEMI:

- Il mistero della vita è nella ricerca della Fede
- Una libera risposta: La Fede
- Il sacerdozio: un amore per la felicità degli altri
- Gesù Cristo, non è questione teologica:  
è la nostra vita
- Educare i giovani è: Cercare insieme
- Diventare totalmente uomini

**LANGNAU KILCHBERG ADLISWIL**

**SERATA sulla 3a ETÀ alla LUCE della BIBBIA**

Temi: Le ricchezze della Vecchiaia  
La Bibbia e la Vecchiaia  
Sguardo cristiano all'ultimo traguardo

LANGNAU:

Nei giovedì 19, 26 ottobre e 2 novembre 1995

KILCHBERG:

Nei venerdì 20, 27 ottobre e 3 novembre 1995

ADLISWIL:

Nei venerdì 10, 17, 24 novembre 1995

Un cordial invito a tutti di partecipare.

**THALWIL**

**GRANDE CASTAGNATA**  
**SABATO 4 novembre ore 18.30**  
Centro della Chiesa Cattolica

SCHINZENHOF di HORGEN

**SABATO 28 OTTOBRE 1995**

dalle 19.30 alle 02.00

**VOGLIA DI CANTARE**

RASSEGNA di GIOVANI CANTANTI  
con premiazione

★★★★★

Ospite d'onore il balletto  
«VIAMAO DANCER»

★★★★★

BALLO per TUTTE LE ETÀ  
e per TUTTI I GUSTI

Ingresso Fr. 12.-

**Organizzazione:**  
**Gruppo Giovani «Amici di Tutti»**  
**Missione Cattolica Italiana, Horgen**

**WÄDENSWIL**

**INVITO a TEATRO**  
Etzelsaal

**11 novembre ore 20.00**

**12 novembre ore 16.00**

«**LA RACCOLTA**»  
commedia in due atti di A. Russo  
da un'idea di F. Riccio

Organizzazione:  
Comitato Genitori  
Italiani Scuola

**LANGNAU**

**Il coges Langnau a/A**  
**Organizza sabato 28 ottobre 1995**  
**La Festa d'Autunno inizio alle ore 19.00**  
**Cucina calda**  
**Entrate libera**  
**Allieterà la serata il DUO MELODY**